



Logistica ospedaliera

Alvi: il futuro nell'alluminio

Fin dal principio, per i suoi prodotti ha puntato sulla qualità dei materiali e dei processi e sull'innovazione. Tanto che, se negli anni Settanta i suoi carrelli, cassette e contenitori in alluminio erano pensati esclusivamente per gestire il trasporto e lo stoccaggio nel settore tessile, col tempo, Alvi di Caresanablot è stata in grado di allargare e diversificare la propria attività, conquistando nuovi ambiti e mercati, diventando a tutti gli effetti azienda leader sul piano nazionale e internazionale. Un circolo virtuoso che le ha permesso di trasportare la sua tradizione ed esperienza nel comparto della lavanderia, ossia raccolta e trasporto biancheria a livello industriale, e ancora in quello della raccolta rifiuti e per naturale conseguenza in quello

ospedaliero, passando dalla distribuzione dei farmaci fino al trasporto automatizzato su AGV e alla logistica dei prodotti sterili. Lo sa bene Fiorenza Viazzo, laurea in ingegneria meccanica e giovane imprenditrice di soli 31 anni, con tanta grinta e determinazione, che circa un anno fa si è ritrovata a prendere le redini di oltre trent'anni di storia imprenditoriale, subentrando al padre e fondatore Edgardo Viazzo (l'acronimo Alvi sta del resto per "Alluminio Viazzo"). "Da sempre la nostra attenzione è rivolta a realizzare carrelli e contenitori che siano leggeri e al contempo robusti, resistenti alla corrosione e sanificabili. L'utilizzo combinato dei materiali, quali l'alluminio ossidato anodicamente, le materie plastiche e l'acciaio inox ha permesso il rag-

giungimento di questi obiettivi in aggiunta a una realizzazione unica dal punto di vista del design e della qualità. Ecco perché per il presente e per il futuro prossimo, per vincere la concorrenza, miriamo a intensificare le attività commerciali per acquisire nuovi mercati e nuovi clienti, forti di un'ampia gamma di soluzioni standard consolidate e di una capacità di studio per la progettazione e realizzazione di soluzioni 'su misura' e a trasferire il nostro know how ad altri settori", afferma Fiorenza Viazzo, che oggi ricopre il ruolo di amministratore. In ogni caso, ricerca, innovazione e progresso tecnologico restano fra le priorità: "Grazie al contributo dello staff interno di progettazione e produzione, investiremo in misura ancora maggiore sull'automazione e sulla qualità in generale, per razionalizzare tutte le procedure interne, in particolare ottimizzando i processi produttivi mantenendoli sempre eco-compatibili. Ritengo, infatti, assolutamente vincente una strategia improntata sulla qualità totale", aggiunge convinta l'imprenditrice. A riprova Alvi, tramite la rete distributiva costruita negli anni attraverso rivenditori, contatti diretti, partecipazione a fiere e aggiudicazione di gare d'appalto europee, vanta forniture stabili in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Medio Oriente. Basti pensare che l'export pesa in termini di fatturato per oltre il 50 per cento. L'intera produzione italiana ed estera, però, proviene ancora dallo storico stabilimento di Caresanablot, immerso nel mare "a quadretti" delle risaie del vercellese, che ricopre una superficie di 9mila mq su un'area totale di oltre 23mila mq e che ha conosciuto con il tempo numerosi restyling: con l'ultimo intervento riguardante il tetto, l'azienda ha cercato di contenere i consumi energetici puntando sulle fonti rinnovabili, installando un impianto fotovoltaico di 200 kW. In tutto fra operai e amministrativi, oggi l'azienda conta una quarantina di dipendenti.